

Nuraghe Rumanedda

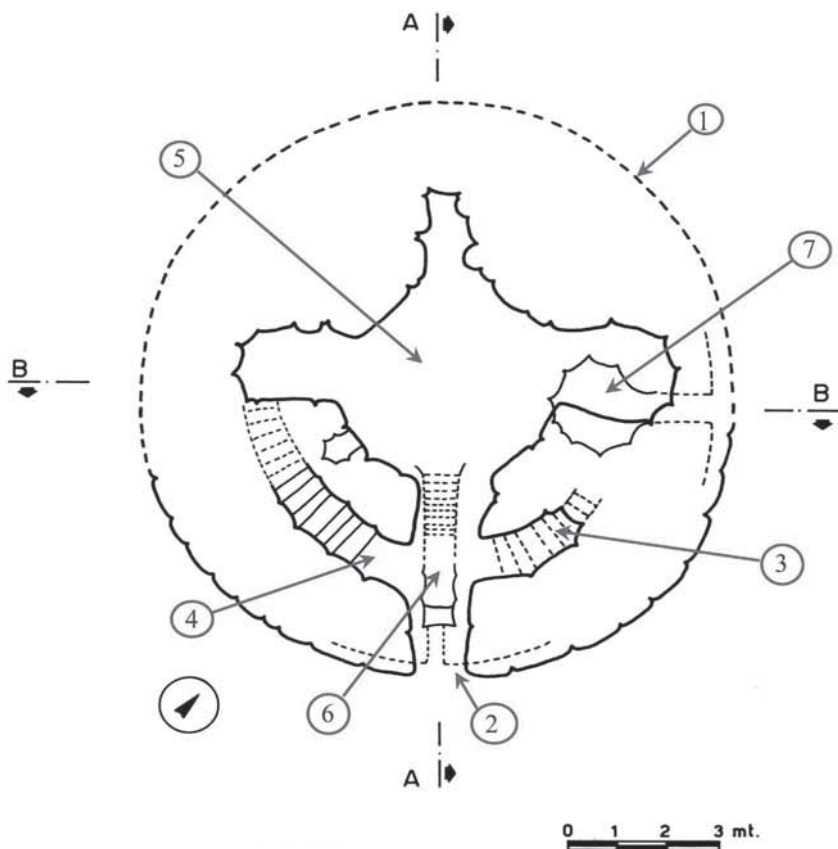
Il nuraghe Rumanedda è un monotorre semplice piuttosto ben conservato, che presenta diversi elementi architettonici di grande interesse: una stupenda scala con i gradini ancora integri, un vano sussidiario sopra l'ingresso servito da una scala indipendente, un ripostiglio a silos sul piano del terrazzo, una sorgente sotterranea custodita in un piccolo ambiente cupolato (attualmente sepolto).

Sorge nella frazione di Tottubella, a breve distanza dalle case. Giunti alla piazza centrale del borgo, si lascia alla destra la Via Palau e si procede per un centinaio di metri nella via Badesi: il nuraghe è ubicato nel campo alla destra, parzialmente occultato dalla vegetazione.

Il nuraghe, presente nella "Carta Nuragografica della Nurra" di F. Nissardi (1901), venne segnalato nel 1922 da un fantasioso cultore (C. Dessi), soprattutto per la presenza della sorgente sotterranea; presentato anch'esso da P. Basoli nel catalogo della mostra "Sassari, le origini" del 1989, venne poi rilevato e studiato da P. Melis che lo pubblicò nel Nuovo Bullettino Archeologico Sardo del 1992. In seguito, il monumento è stato inserito dalla Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro nel percorso di valorizzazione di siti e monumenti denominato "Triangolo della Nurra".

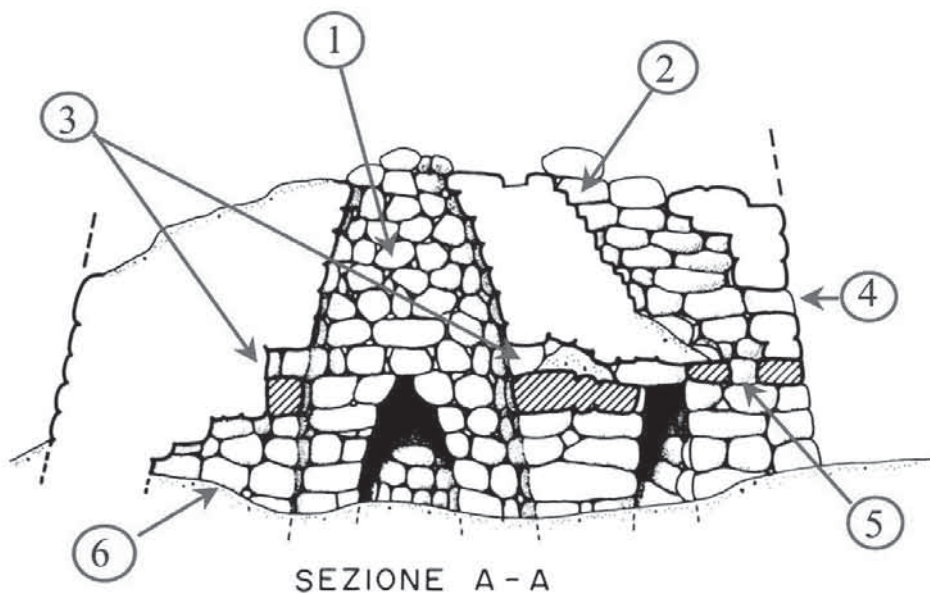


Veduta esterna da Ovest



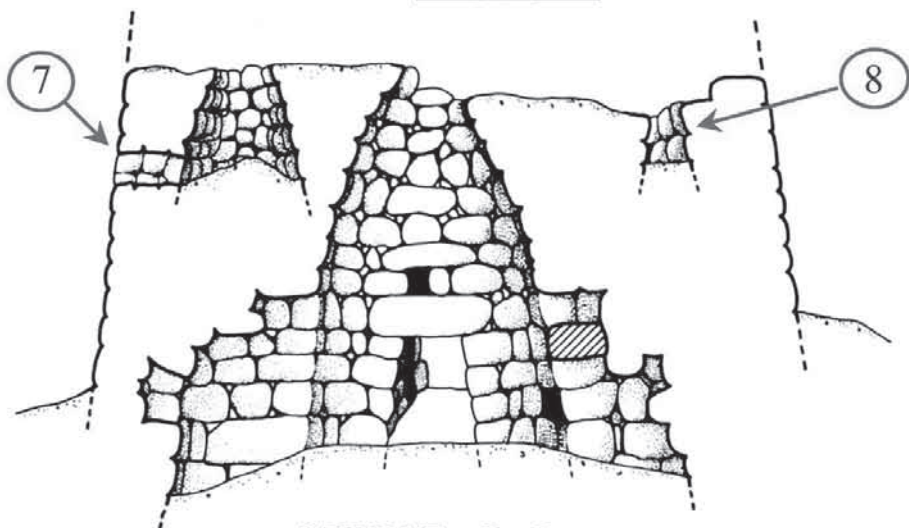
Pianta (P. Melis)

1. Nuraghe monotorre circolare, in pietra trachitica, in parte svettato; presenta un diametro esterno di m 12,00.
2. L'ingresso, rivolto a SE, introduce nel corridoio, coperto a lastre trasversali, strombato verso l'interno.
3. Affrontata alla scala, sul lato destro dell'andito, si apre un vano ingombro di pietrame, caratterizzato al fondo da una parete gradonata: da una notizia del 1922 sappiamo essere l'accesso, oggi ostruito, ad una scala destinata a condurre ad una camera ipogeica, realizzata sotto il nuraghe, ove era presente un pozzo per l'acqua
4. A sinistra dell'andito si apre il vano della scala, coperta ad ogiva ed ancora agibile sino alla sommità dell'edificio, in cui sono ancora ben conservati e visibili almeno 13 gradini.
5. La camera a *tholos*, circolare (diametro m 4,30), presenta tre nicchie disposte in uno schema cruciforme. Le due nicchie di destra e di sinistra hanno pianta semiellittica, mentre quella centrale si presenta stretta e parzialmente oblitterata.
6. Sul piano superiore della torre, al centro, si apre una scala discendente, che conduce ad un pianerottolo ubicato al di sopra dell'ingresso.
7. Quasi al di sopra della nicchia destra della camera, si apre invece un ripostiglio a silo, circolare, ora scoperto, in origine illuminato al fondo da una piccola feritoia quadrangolare.



SEZIONE A - A

0 1 2 3 mt.



SEZIONE B - B

Sezioni (P. Melis)

1. La camera a *tholos* è abbastanza ben conservata: residua per m 6,00 allo svettamento.
2. La scala sussidiaria discende, con andamento diretto e forte pendenza, sino ad un ambiente ubicato al di sopra dell'ingresso.
3. Gli ampi finestrini di scarico potevano ospitare delle travi destinate a reggere un soppalco ligneo.
4. Il mezzanino era illuminato da una feritoia.
5. Il pianerottolo incombeva sull'ingresso tramite una botola.
6. La nicchia frontale forse non venne completata a causa di difficoltà tecniche.
7. Anche il silo era illuminato da una stretta finestrella.
8. L'ultimo tratto della scala è ormai a cielo aperto.

Paolo Melis



Camera: nicchia frontale



Tholos



Ingresso alla camera



*Nicchia d'andito (accesso alla scala del
sotterraneo, oggi ostruita)*



Camera: nicchia sinistra



Camera: nicchia destra



Scala intermuraria



Scala sussidiaria (P. Melis)

Bibliografia

PINZA 1901, tav. IX, n. 90; DESSÌ 1922, pp. 32-35; BASOLI 1989, p. 41, figg. 56-57; MELIS 1994, pp. 269-272; DEMARTIS-LISSIA 1998; CAPUTA 2000, pp. 48-49.

Coord. piane Gauss-Boaga

Est Nord
1445979 4503964

Coord. geografiche WGS84

Long Lat
8°21'37" 40°41'05"